

Notiziario Pastorale

Dicembre 2005



*Supplemento al Bollettino Ecclesastico Mattese
a cura della Segreteria Vescovile - 98066 Matti (Me)*

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesastico Mattese
a cura della Segreteria Vescovile - 98066 Matti (ME)

IN QUESTO NUMERO

▲ Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri	3
▲ Calendario Pastorale (<i>Dicembre 2005 - Gennaio 2006</i>)	9
▲ Comunicazioni dell'Edap	10
▲ Incontro di Vicariato (<i>Dicembre 2005</i>)	12
▲ Incontro intervicariale (<i>28 e 29 Dicembre</i>)	14
▲ Raccomandazioni ai Parroci	15
▲ Convenzione CEI - SCF: diritti fonografici	16
▲ Dalla Segreteria di Stato: Obolo di San Pietro	17
▲ Gli auguri di Mons. Vescovo	18
▲ Recensione: Santi del Novecento	19

INSERTI

Lettera alle Famiglie (Gennaio 2006)

Catechesi Piccole Comunità (Gennaio 2006)

ALLEGATI

*Decreto promulgazione Statuto e Regolamento
del Consiglio Presbiterale ed indizione elezioni*

Liste per le votazioni



Mons. IGNAZIO ZAMBITO
VESCOVO DI PATTI

Lettera

ai Presbiteri

Il silenzio e la parola

Carissimi,

il ritiro spirituale e questo numero del Notiziario Pastorale ci trovano nell'immediata vicinanza del Santo Natale che, lo sappiamo bene, è la solennità più sentita dell'intero Anno Liturgico.

O. Ci preparano ad esso tradizioni numerose, varie, belle, sentite e 'inventate' dallo zelo di chi ci ha preceduto nella vigna del Signore in contesti diversi ma sempre bisognosi dell'annuncio della Parola, della celebrazione del mistero cristiano, della testimonianza diligente e intelligente.

Sappiamo bene che il Natale del Signore e la preparazione ad esso, rischiano, talvolta almeno, di rimanere asfittici travolti dal ciclone impetuoso del mercato, dallo spirito esageratamente festaiolo che poco o punto hanno da dividere col Natale.

Natale è solidarietà.

Natale è purezza di cuore, semplicità, libertà autentica, orecchio per ciò che vale.

Natale è Dio che si fa uomo.

Natale è "la grazia di Dio, apparsa, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini e che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo; il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone" (Cfr Tt 2,11-14).

Natale è Dio che si mette nelle mani della creatura talché Maria, stringendo al petto il suo Gesù, può dire: "figlio mio, che sei il mio-Dio!" e: "Dio mio, che sei mio figlio!" (J. P. Satre).

Natale è Dio che, divenuto uomo, è, in certo modo - lo insegna la Gaudium et spes - unito ad ogni uomo, base della fondamentale uguaglianza in dignità, progetto di umanità, campo concreto della gloria di Dio.

Natale è comunione tra gli uomini richiesta e possibile perché Dio agli uomini ha esteso la comunione d'amore che Egli è.

La comunione però è, insieme, dono di Dio all'uomo e costruzione dell'uomo.

È esigenza della famiglia umana ed è meta da tenere desta e raggiungere.

È coerente con la natura della persona umana che solo in relazioni degne ed autentiche nasce, cresce e si esprime ed è da coltivare faticosamente perché sempre insidiata dall'egoismo.

Se ne parla tanto, forse anche molto. Guai però a confondere le parole coi fatti. Guai a contentarsi di parlarne.

Non può essere programmata, ma solo in solchi programmati è possibile che si realizzi.

È impegno della persona che è, cresce, porta frutto se pienamente se stessa e vive in profonde relazioni con gli altri.

Le relazioni però non s'inventano e non s'improvvisano, si costruiscono pazientemente, giorno dopo giorno, tra l'altro nel silenzio.

E mi viene in mente un luogo biblico di lettura tutt'altro che facile ma che pone in relazione l'azione di Dio e il silenzio: «Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo corso, la tua parola onnipotente dal cielo, dal tuo trono regale, guerriero implacabile, si lanciò in mezzo a quella terra di sterminio, portando, come spada affilata, il tuo ordine inesorabile» (Sap 18,15).

A proposito del silenzio ritengo di fare cosa utile presentandovi una delle meditazioni del corso d'esercizi che, organizzato dalla diocesi, si è recentemente svolto ad Acireale.

Non c'è vita comunitaria, in qualunque grado sia vissuta, che sia

possibile senza un'educazione permanente alla comunità. È indispensabile una disciplina interiore che porti ogni persona alla libertà del dono di sé; questa è certamente un dono di Dio ma diventa, allo stesso tempo, una responsabilità di ciascuno e insieme della comunità. Parliamone ora sotto l'aspetto di silenzio e di parola.

1. Il silenzio (far silenzio)

Il silenzio è un atteggiamento che porta al dominio di sé o, meglio, alla signoria di Dio su di noi. Esso richiede un itinerario, per ridurre progressivamente a silenzio il nostro io.

a) Aspetti ed esigenze del silenzio

* Il silenzio fisico. Tacere, non parlare: è l'aspetto esteriore, d'autocontrollo, d'educazione, d'autodominio.

* Il silenzio biopsichico. Rendere passivo ciò che è istintivo:

- la sensibilità, cioè i sentimenti di simpatia o antipatia, gusto o disgusto, attrazione o ripulsa, euforia o depressione;
- le tendenze naturali, come l'ira e le sue espressioni di violenza, l'impazienza, l'ostinazione, la durezza, la rigidità temperamentali; la lussuria, perciò si cerca ciò che piace; l'amor proprio, con l'autosufficienza, la vanità, l'orgoglio, la ricerca dell'autoaffermazione e del potere dominativo;
- l'affettività, per la quale ci si aggrappa a persone, a cose, a tradizioni, esperienze...

* il silenzio spirituale:

- dell'intelligenza: sogni e illusioni evasive; raziocinio dialettico ad oltranza e casistica polemica; pregiudizi e parametri mentali prefabbricati e acritici; criteri naturali e ideologie correnti...
- della volontà: interessi personali, immediatismo, imborghesimento, ripetitività, mediocrità, competitività, pretesa di emergere, vigliaccheria ...

b) Motivazioni del silenzio

Si deve ascoltare e accogliere:

- ciò che l'altro dice; nel senso fisico dei concetti e delle parole, in

modo da saper ripetere con esattezza quanto ha detto;

- ciò che l'altro vuol dire, dato che si esprime con la sua carica esistenziale; si deve ascoltarlo e accoglierlo nella sua interiorità e nella sua storia, col suo carattere e la sua diversità;

- ciò che Dio vuol dire attraverso l'altro, andando di là dalle sue parole e scoprendo nella profondità quanto non si coglie immediatamente: è l'ascolto fatto di preghiera e l'accoglienza dell'altro nella fede in Dio, che parla e si rivela come verità, bene, giustizia, eccetera; sono valori che si percepiscono solo in un clima di fede amorosa e disarmata davanti ad un fratello;

- ciò che Dio ci vuol dire per mezzo dell'altro di là dalle sue intenzioni ed espressioni, per invitarci ad una risposta a Lui, o a noi stessi, o all'altro (nel senso che ci riesce di capire); è l'ascolto fatto preghiera che diventa un *Si* alla Parola e, allo stesso tempo, un *Si* a quella profondità dell'altro che è la presenza intima di Dio; è l'ascolto-accoglienza della comunione.

c) *Gradi della disciplina* (o asceti del silenzio)

1. Il primo è quello di farsi passivo con il controllo fisico e il dominio della lingua, per dare spazio alla parola altrui.
2. Il secondo è quello di riconoscere che l'altro può dire qualcosa di valido, che nessuno sa tutto; permettere all'altro di comunicare ciò che può completare e arricchire tutti. Inizia così il dialogo autentico, nella condizione minima d'umiltà, per ascoltare veramente e accogliere l'altro.
3. Il terzo è quello di fare il vuoto, la pacificazione e la purificazione interiore, e insieme attivare la capacità di percezione e di attenzione, per essere in condizione di ascoltare e di accogliere l'altro con tutto il proprio essere, e così comprenderlo e accoglierlo nella sua realtà.
4. Il quarto è quello di ascoltare e accogliere Dio che parla dall'interiorità dell'altro, di là da quello che egli dice e vive nell'immediato e che è più profondo di quanto lui stesso sia in grado di capire; ascolto e accoglienza propria del silenzio della preghiera. Così,

ogni rapporto tende a diventare preghiera e lo stare con altri opportunità di essere più, come persone e figli di Dio.

5. Il quinto è quello di contemplare Dio e di consentire al suo invito dando una risposta d'amore a Lui e/o all'altro. Si entra nel rapporto mistico, vissuto solo nella fede, nella speranza e nella carità; rapporto ecclesiale perché comunione con Dio e in Dio, cioè Chiesa.

2. La parola (offrire la propria parola)

a) Aspetti ed esigenze della parola da offrire:

1. Pronunciarsi, definirsi, prendere posizione di fronte a qualcosa o a qualcuno; esporsi, non cedendo alla tentazione di mantenere un silenzio evasivo, diplomatico, vago, interessato...
2. Dire la verità non accettando la sfida della dialettica, utilizzata come arma per sconfiggere l'altro.
3. Dire quella verità che edifica l'altro, rendendolo più se stesso perché più libero.
4. Comunicare l'amore nella verità che si dice, un amore accogliente che fa emergere il bene dell'altro e lo pone davanti al proprio bene, anche dove altri non vedono che del male.
5. Dire la parola di fede, che interpreta l'altro nella luce e nell'amore di Dio, contribuendo allo sviluppo della sua vocazione.
6. Dire la parola di Dio che matura nel silenzio mistico e trasmette e fonda nell'altro la certezza di essere amato da Dio, sollecitandolo alla donazione radicale di sé. La parola diventa così veicolo di comunione, di liberazione e d'amicizia autentica.

b) Gradi della disciplina (o ascési) della parola da offrire

1. Il primo è quello di vincere gli impedimenti psicologici, prima esteriori, poi interiori, che ci bloccano.
2. Il secondo è quello d'essere umili accettando anche il rischio di sbagliare, non lasciandosi opprimere se si sbaglia, ma, al contra-

rio, trarne profitto, per imparare a parlare con una maggiore preparazione e precisione.

3. Il terzo è quello d'essere onesti intellettualmente, nella ricerca della verità, e leali moralmente per comunicare quanto in coscienza si crede vero e buono, senza sotterfugi o evasioni.
4. Il quarto è quello di ascoltare la parola di Dio, per interpretare e dire ciò che si crede vero e buono, a edificazione degli altri.
5. Il quinto è quello dell'amore d'amicizia, per cui si parla più col silenzio che con la parola, perché questa è diventata insufficiente ad esprimere quella carica d'amore che, essendo vissuto nella fede, nella speranza e nella carità, è veicolo dell'amore di Dio convivuto. Allora, silenzio e parola si unificano, nella contemplazione.

In conclusione, silenzio e parola sono i canali:

- coi quali si edifica o si distrugge un rapporto o una comunità;
- per mezzo dei quali si esprime o si nasconde la propria interiorità e quindi si può costruire la comunità;
- attraverso i quali si dà spazio a Dio, lo si comunica agli altri;
- che permettono di creare:
 - * l'amicizia come fatto umano;
 - * la comunione con Dio e in Dio,
 - * l'unità mistica o la maturità ecclesiale della comunità.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa vescovile, 9 dicembre 2005

✘ Ignazio Vescovo

CALENDARIO PASTORALE

Appuntamenti

DICEMBRE 2005

Analisi

- 10-11** Incontro vocazionale per adolescenti e giovani (*in Seminario*)
- 9-11** Visita Pastorale nella comunità parrocchiale S. Ignazio di Piraino
- 16** Incontro di Vicariato per il rinnovo del Consiglio Presbiterale
- 17** Ritiro spirit. per operatori sanitari e volontari (*S. Agata Mil. h. 15.00*)
- 17** Ritiro spirituale per Medici e Giuristi Cattolici (*Patti, Convento Capuccini, h. 16.30*)
- 17** Auguri natalizi del Vescovo ai Sindaci (*Patti, S. Famiglia, h. 19.00*)
- 18** Giornata del Seminario
- 18** Conferimento Accolitato a Salvatore Lipari (*S. Stefano C., h. 18.00*)
- 19-23** Visita Pastorale nella comunità parrocchiale di Landro
- 25** Natale del Signore
- 28-29** Incontro intervicariale del Presbiterio
- 30** Santa Famiglia
- 30** Incontro di preghiera e adorazione eucaristica dei giovani (*Capo d'O., Cristo Re h. 21.00*)

GENNAIO 2006

- 1** Giornata mondiale per la pace: "Nella verità la pace!"
- 6-8** Incontro vocazionale per adolescenti e giovani (*in Seminario*)
- 9-14** Incontro interdiocesano Edap (*Frascati*)
- 14** Ritiro spir del Presbiterio a cura d. Vicariato di S. Agata M. (*Tindari*)
- 22** Convegno di Pastorale della salute (*Patti, h. 9,00-17.00*)
- 22** Incontro dei Responsabili delle Aggregazioni Ecclesiali dei laici (*S. Agata M., h.15.30*)
- 23** Conferenza Proff. Sanna e Monticone (*Auditorium Seminario, h. 16.00*)
- 25** Compleanno di Mons. Vescovo
- 25** Incontro UAC (*S. Agata M., S. Cuore, h. 10.00*)

COMUNICAZIONI DELL'EDAP

Equipe Diocesana Animazione Pastorale

➡ III E IV INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI

Patti, Seminario, 10-11 Dicembre 2005 / 6-8 Gennaio 2006

Il terzo degli incontri vocazionali che il nostro Seminario diocesano ha programmato per tutto l'anno 2005-06 si svolgerà a Patti, in Seminario, dalle ore 16.00 di sabato 10 Dicembre fino alle ore 16.00 di domenica 11.

Il quarto, poi, avrà luogo, sempre in Seminario, nei giorni 6.7.8. Gennaio 2006. Approfittando del "ponte" dell'Epifania, questo quarto incontro sarà più lungo degli altri per una permanenza più distesa e proficua dei giovani in Seminario.

Destinatari degli incontri sono gli adolescenti e i giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale; obiettivo è offrire un accompagnamento vocazionale e far conoscere meglio la realtà del Seminario diocesano.

➡ GIORNATA DEL SEMINARIO E MINISTERO DELL'ACCOLITATO

S. Stefano Cam., Parrocchia S. Nicola, 18 dicembre 2005, h. 18.00

Domenica 18 dicembre, IV di Avvento e Giornata del Seminario (per l'animazione della quale la Direzione dello stesso ha predisposto i sussidi), alle ore 18.00 presso la Chiesa parrocchiale di S. Stefano di C., Mons. Zambito istituirà accolito il sem. Salvatore Lipari di S. Stefano Camastra.

È un'ulteriore opportunità per la comunità del Seminario e per tutta la nostra Chiesa di ringraziare il Signore per il dono del ministero ed anche occasioni di speranza. I Parroci possono invitare i gruppi giovanili e i cresimandi ad essere presenti alla celebrazione.

➡ RITIRO SPIRITUALE PER OPERATORI SANITARI E VOLONTARI

S. Agata M., Matrice, 17 Dicembre h. 15.00

In preparazione al S. Natale la Commissione diocesana di Pastorale della Salute organizza un ritiro spirituale per gli operatori della Sanità e i volontari. L'appuntamento è a S. Agata M., nei locali della Matrice con inizio alle ore 15.00 e conclusione con la S. Messa alle ore 17.30.

➡ INCONTRO INTERVICARIALE DEL PRESBITERIO

28 Dicembre a S. Agata M. – 29 Dicembre a Gliaca di Piraino

L'obiettivo principale di questo tradizionale incontro natalizio di fraternità presbiterale riguarda l'organizzazione della "Consegna della Bibbia alle famiglie". I dettagli sono descritti nelle pagine seguenti del presente numero del *Notiziario Pastorale*.

➡ PASTORALE DEI GIOVANI: INCONTRO DI PREGHIERA

30 Dicembre a Capo d'O., Cristo Re, h. 21.00

I giovani che hanno preso parte alla GMG di Colonia, accogliendo il mandato consegnato loro dal Santo Padre Benedetto XVI, hanno organizzato incontri periodici di preghiera e adorazione eucaristica per interiorizzare maggiormente il Mistero del Corpo e Sangue del Signore e, soprattutto, per farlo conoscere e trasmetterlo agli altri giovani.

Il 25 Novembre hanno realizzato il primo di questi incontri ad Acquedolci: vi hanno preso parte circa 200 giovani. Il prossimo si terrà a Capo d'Orlando nella chiesa Cristo Re alle ore 21.00.

I parroci invitino i giovani ad essere presenti: sarà l'opportunità per rendere grazie a Dio per l'anno che si chiude e quello che si apre.

➡ XXXIX GIORNATA MONDIALE DELLA PACE "NELLA VERITÀ LA PACE"

1° Gennaio 2006

Il Messaggio del Santo Padre per la 39ª Giornata Mondiale della Pace sarà dedicato al seguente tema: *Nella verità la pace*. La *Gaudium et spes* afferma che l'umanità non riuscirà ad «edificare un mondo veramente più umano per tutti gli uomini su tutta la terra, se tutti non si volgeranno con animo rinnovato alla *verità della pace*» (n. 77). La pace possiede, infatti, una sua intrinseca ed invincibile verità, corrispondendo essa, come tutti sperimentano, ad un anelito e ad una speranza che vivono indistruttibili nel cuore degli uomini. Tale verità deriva dal fatto che essa è «il frutto dell'ordine immesso nella società umana dal suo Fondatore e che deve essere attuato dagli uomini assetati di una giustizia sempre più perfetta» (n. 78). La pace è la *tranquillitas ordinis*, vale a dire la situazione che permette il pieno dispiegamento della verità dell'uomo. La sete che l'uomo ha della verità come pienezza dell'essere si traduce in un desiderio di pace, di non-disordine, della pace vera o della *verità della pace*. La pace vera è anche *pacifica*. Essa riconcilia, fa uscire dal proprio isolamento. La verità illumina, fa intravedere la strada delle autentiche relazioni umane, permette di correggere gli errori, di riconciliarsi con se stessi e con gli altri, di essere trasparenti nelle contrattazioni e fedeli alla parola data. (*Dalla presentazione della sala stampa vaticana*)

Incontro di Vicariato

Secondo le scelte operate da tutti i Vicariati nell'ambito della loro nuova configurazione, nel mese di dicembre l'incontro è riservato ai soli presbiteri e quindi si svolgerà, come da tradizione, il terzo venerdì, e cioè il **16 dicembre p.v. alle ore 9.30** nelle seguenti sedi:

- ↳ Patti, parrocchia Sacro Cuore;
- ↳ Gliaca, parrocchia M. SS. Lourdes;
- ↳ Capo d'Orlando, parrocchia M. SS. Porto Salvo;
- ↳ Rocca C., parrocchia M. SS. Del Rosario;
- ↳ S. Agata M., parrocchia S. M. del Carmelo;
- ↳ S. Stefano C., parrocchia S. Nicola di Bari.

Dovendo rinnovare il **Consiglio Presbiterale**, questo incontro sarà dedicato principalmente alla elezione dei rappresentanti allo stesso Consiglio, del quale sono stati rivisti e approvati (Decreto n. 1107 del 1° dicembre 2005) lo Statuto e il Regolamento, allegati a questo *Notiziario Pastorale*.

Le principali novità del nuovo Statuto riguardano: a) il numero dei componenti: da trenta passano a diciannove (v. artt. 5-6 Statuto e 1-2 Regolamento); b) i membri eletti sono più numerosi di quelli ex officio, in rapporto di undici a otto; c) alle tradizionali liste (Vicariato, Insegnanti di Religione, Cappellani ospedalieri, Presbiteri Religiosi) se ne aggiungono altre due: i Presbiteri insegnanti presso l'Istituto Teologico Diocesano e i Presbiteri che, in ragione dell'età o salute, si sono dimessi dall'ufficio che ricoprivano (Parroco, Direttore...); d) riguardo al metodo di lavoro, è richiesto che nella discussione dell'ordine del giorno, dopo avere ascoltato il parere di ciascuno, il Vicariato prima e il Consiglio dopo, esprimano una valutazione comune finale.

QUESTO L'ORDINE DEL GIORNO:

1. Preghiera dell'Ora media (o altra) con lettura di Mc 3, 13-15 e LG 28.
2. Elezione dei rappresentanti al Consiglio Presbiterale.

- a) Il Vicario legge almeno gli articoli 1-3 dello Statuto e gli articoli 1-3 del Regolamento, procede alla scelta tra i presenti di due scrutatori e si accerta che tutti siano in possesso delle liste.
 - b) I presenti esprimono le loro preferenze da ciascuna lista in votazioni distinte.
 - c) Dopo ogni votazione il Vicario procede allo sfoglio delle schede; per l'elezione del rappresentante del Vicariato è necessario la maggioranza assoluta (cfr. Regolamento art. 3 b), mentre per ciascuna delle altre liste i presenti votano una sola volta, perché il computo verrà fatto a livello diocesano.
 - d) Finite le votazioni, il Vicario redige un unico verbale delle elezioni avvenute, specificando il risultato di ciascuna lista; dopo averlo firmato assieme agli scrutatori, lo invia al più presto all'Ufficio Pastorale Diocesano
- 3. Referenti presbiterali delle Equipages Vicariali (dove ancora non sono stati scelti)**
- a) Il Vicario invita i confratelli a scegliere ciascuno una delle equipages vicariali di cui vuole essere referente. Questa scelta è necessaria e urgente per poter avviare le attività previste da Piano Pastorale.
 - b) Fatte le scelte, il Vicario le comunica al più presto all'Ufficio Pastorale Diocesano
- 4. Incontro intervicariale del 28 e 29 dicembre**
- a) Il Vicario ricorda ai confratelli l'appuntamento di fraternità natalizia e li invita a leggere insieme l'apposita scheda (riportata qui di seguito nell'apposita rubrica)
 - b) Quindi avvia il dialogo perché ciascuno abbia la possibilità di avere chiaro quanto deve fare
- 5. Varie ed eventuali riguardanti il Vicariato**
- 6. Conclusione dell'incontro con la preghiera dell'Angelus e, possibilmente, col pranzo insieme.**

Incontro intervicariale del Presbiterio

L'annuale incontro di fraternità natalizia del presbiterio secondo la formula intervicariale quest'anno sarà nei giorni **28 e 29 dicembre**, a partire dalle ore 9.15, nei locali della parrocchia Matrice di S. Agata M. il primo e di Gliaca il secondo.

Come è ormai tradizione, l'incontro è organizzato in due giorni - stesso ordine del giorno - per dare a tutti la possibilità di prendervi parte. Orientativamente, all'incontro di S. Agata M. è prevista la partecipazione dei presbiteri dei Vicariati di S. Stefano C., S. Agata M. e Rocca C.; a Gliaca i presbiteri dei Vicariati di Capo d'O., Brolo e Patti. Chi non potrà essere presente all'incontro previsto per il proprio Vicariato, può partecipare all'altro. Ci occuperemo di come organizzare la consegna della Bibbia (aspetti logistico e pastorale). Più precisamente:

1. Distribuzione logistica a livello diocesano
 - a. Le Bibbie arriveranno, salvo imprevisti, tra la fine di gennaio e la prima settimana di febbraio
 - b. Abbiamo ottenuto che le Bibbie vengano scaricate in cinque posti diversi, a condizione che siano sulla litoranea e in posti facilmente accessibili ai mezzi di trasporto e di scarico. La proposta è: 1) S. Stefano C. (posto da definire); 2) S. Agata M., parrocchia S. Cuore; 3) Rocca di C., parrocchia M. SS. Del Rosario; 4) Gliaca, parrocchia M. SS. Di Lourdes; 5) Tindari.
2. Verifica delle prenotazioni delle Bibbie per parrocchia
3. Abbonamento omaggio a *Famiglia Cristiana*
 - a. La Direzione della S. Paolo offre in omaggio o 50 abbonamenti annuali o 100 abbonamenti semestrali a FC da regalare a persone che non siano già abbonate.
 - b. La nostra proposta: è preferibile 100 abbonamenti semestrali.
 - c. Se la proposta è condivisa ciascun parroco all'incontro dovrà portare l'indirizzo della persona scelta
4. Consegna della Bibbia: il significato, l'obiettivo, le modalità.
5. Avvertenze
 - a. L'incontro ha come obiettivo di dialogare sulle suddette proposte: esso sarà più ricco nella misura in cui ciascuno con verità e umiltà offrirà il proprio punto di vista meditato e fattibile
 - b. A coronamento della fraternità è auspicabile che consumiamo insieme il pranzo. Per organizzarlo con serenità chiediamo la cortesia di dare comunicazione della propria partecipazione al pranzo: per il 28 dicembre, telefonare 701136 (Mons. Spiccia o don Tascone); e-mail: calogerotascone@virgilio.it; per il 29 telefonare 0941 585013 oppure 339 3943499 (Don Musarra), e-mail: calogerosusarra@tiscali.it. Per entrambi, ma specificando, si può dare comunicazione anche all'Ufficio Pastorale Diocesano: tel. 0941 22836 (segret. e fax), e-mail: curiapatti@diocesipatti.it, oppure fragapanesalvatore@hotmail.com.
 - c. Le comunicazioni devono essere trasmesse entro il 24 Dicembre.

Raccomandazioni ai Parroci dal Consiglio Diocesano Affari Economici

1. CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

Il Diritto Canonico prescrive che in ogni parrocchia deve essere costituito il consiglio parrocchiale per gli affari economici, retto, oltre che dal diritto universale, dalle norme date dal Vescovo diocesano.

I fedeli che ne fanno parte hanno il compito di aiutare il parroco nell'amministrazione dei beni della parrocchia (can. 537). Si fa presente che in Diocesi sono diverse le parrocchie che **non hanno questo Consiglio** o che, alla scadenza, **non è stato rinnovato**.

2. RENDICONTO AMMINISTRATIVO

Ogni Parrocchia è tenuta a presentare ogni anno il rendiconto amministrativo all'Ordinario diocesano, che deve farlo esaminare dal consiglio diocesano per gli affari economici (cfr cann. 1284 § 2, 8° e 1287 §1). La redazione accurata e fedele del rendiconto annuale è la prova più evidente di un'amministrazione parrocchiale corretta e ordinata. Il rendiconto, tra l'altro, permette all'Ordinario di svolgere il proprio compito di vigilanza (can. 1276 § 1) nei confronti dell'amministrazione della parrocchia e di intervenire opportunamente in suo favore. Le parrocchie della Diocesi che hanno presentato la contabilità per l'anno 2004 sono n. 53; per l'anno 2003 sono n. 59; per il 2002 sono n. 70; per 2001 e 2000 sono n. 76. **N. 5 parrocchie su 84 non hanno presentato contabilità dal 1996**. Dal 1° gennaio 2006 tutti gli elenchi **saranno pubblicati** sul sito Internet della Diocesi.

3. Gestione degli immobili parrocchiali

Il parroco ha l'obbligo di conservare gli immobili di proprietà della parrocchia con la diligenza del buon padre di famiglia. A tale riguardo è fondamentale programmare ed eseguire una corretta *manutenzione ordinaria* di tutti gli immobili (tinteggiatura, verniciatura, sostituzione delle parti usurate, controlli periodici, ecc.). La manutenzione ordinaria trascurata comporta, con il trascorrere del tempo, la necessità di intervenire in modo straordinario e spesso molto oneroso sugli immobili.

Convenzione concernente la misura dei compensi per diritti connessi al diritto d'autore per l'utilizzazione di musica registrata

Il 22 giugno 2005 è stata firmata dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Società Consortile Fonografici (SCF) una “Convenzione circa un sistema tariffario semplificato e unitario a livello nazionale concernente la misura dei compensi per diritti connessi al diritto di autore dovuti da diocesi, parrocchie e altri enti ecclesiastici per l'utilizzazione di musica registrata”.

Mediante la convenzione si adempie l'obbligo stabilito dalla legge sul diritto d'autore (legge 22 aprile 1941, n. 633, come sostituita dal decreto legislativo 16 novembre 1994, n. 685, e modificata dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68), che prevede il diritto a un compenso in favore del produttore di fonogrammi (dischi, CD, musicassette, ecc.), distinto da quello dovuto agli artisti interpreti ed esecutori e corrisposto alla SIAE, per qualsiasi utilizzazione pubblica dei fonogrammi. Il compenso è dovuto anche nel caso in cui la pubblica utilizzazione avvenga senza scopo di lucro (art. 73 bis, comma 1, della legge n. 633/1941).

La convenzione fissa la misura del compenso dovuto dagli enti che utilizzano per le loro attività musica incisa, registrata, video o radio-diffusa (**€95,00 per anno**). Possono aderirvi tutti gli enti ecclesiastici nonché i soggetti di natura ecclesiale collegati agli enti ecclesiastici. La sottoscrizione dell'adesione comporta la sanazione automatica di quanto eventualmente dovuto in passato. È possibile versare in un'unica rata l'importo dovuto per tre anni, ottenendo la riduzione del 50% (**€142,50**). L'adesione alla convenzione per l'anno corrente non comporta il rinnovo automatico per gli anni a venire.

La convenzione è stata redatta in base ai seguenti criteri: chiarezza delle pattuizioni; semplicità delle procedure di adesione; effetto sanante per il periodo pregresso; massima ampiezza dei diritti di utilizzazione concessi, al fine di prevenire l'insorgenza di possibili contrasti in sede applicativa; convenienza del sistema tariffario.

Il testo completo è sul sito della CEI: **www.chiesacattolica.it**



SEZIONE
PER GLI AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 10 novembre 2005

N. 24.936

Eccellenza Reverendissima,

con lettera del 2 novembre corrente, Ella ha inviato al Santo Padre, mediante assegno bancario, la somma di € 6.477,00, frutto delle collette per l'Obolo di San Pietro effettuate nella Diocesi di Patti nel corso dell'ultimo triennio. Questa offerta figurerà nel bilancio dell'Obolo di San Pietro dell'anno 2005.

Sua Santità Benedetto XVI ringrazia sentitamente Vostra Eccellenza per il generoso gesto di comunione e di partecipazione alle opere del Suo ministero a servizio della Chiesa universale e volentieri invoca su Vostra Eccellenza, sui Sacerdoti, sui Religiosi e sui fedeli tutti della comunità diocesana la pienezza dei doni dello Spirito Paraclito per una vita sempre più intensamente cristiana, mentre con affetto invia la Benedizione Apostolica.

Mi valgo della circostanza per porgerLe un saluto cordiale, confermandomi con sensi di distinto ossequio

dell'Eccellenza Vostra Rev.ma

Dev.mo nel Signore

Segretario di Stato

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Ignazio Zambito
Vescovo di Patti
Vescovado - Via Cattedrale 7
98066 PATTI ME



**GLI AUGURI DI MONS. VESCOVO
AI PRESBITERI, AI RELIGIOSI,
ALLE RELIGIOSE
E ALLA COMUNITÀ DIOCESANA**

Natale 2005 - Capodanno 2006

La pace non è ovvia ma il risultato di scelte giuste; il mercato, chiamato ad essere suo strumento, può esserne becchino.

Verità, giustizia, amore, libertà, della pace sono lo zoccolo duro.

La pace, su spartito profetico

«un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio; sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: consigliere ammirabile, Dio potente, padre per sempre, principe della pace; il suo dominio sarà grande e la pace non avrà fine»

e melodia angelica

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2,14)

è stata cantata, per la prima volta, a Betlemme.

La pace non smette di cercare un popolo che la canti passando dalle tenebre ad una grande luce (Is 9,1-6).

+ *Ignazio Lamberto*

Recensione

« *Santi del Novecento* »

Alfredo Cattabiani, Ed. Rizzoli Milano, pagg. 304, € 18,00

Con i santi l'eroico diventa quotidiano. Ciò che a tutti sembra impossibile e impensabile realizzare trova espressione nell'azione di uomini e donne fortemente innamorati di Cristo e inseparabili dall'umanità che vive loro attorno.

I santi non appartengono al passato né sono confinabili in un lontano paradiso.

Chi pensa questo non si accorge della presenza di figure straordinarie che reggono la speranza del mondo, come amava dire Peguy.

Il Novecento, il "secolo breve" per gli storici, può essere letto anche come il secolo della santità.

L'eroicità è uno dei criteri scelto da Alfredo Cattabiani nella selezione delle vite da inserire nel suo ultimo libro, "Santi del Novecento".

Un volume postumo, tanto desiderato e scritto nei giorni della malattia.

Cattabiani fu un intellettuale raffinato, scopritore di scrittori che hanno segnato la cultura del Novecento.

La scelta ultima dei santi corona la sua profonda curiosità di sapere. Questa volta al centro c'è il mistero dell'uomo, preso nella sue qualità più nascoste e migliori, nel suo desiderio profondo di realizzarsi pienamente dentro una esistenza che sia comunione con gli altri uomini.

La strada è quella di Dio, di chi ha donato tutto per la salvezza dell'uomo.

Le trentaquattro biografie di testimoni, in gran parte italiani, costituiscono la preziosa eredità di un uomo colto e sensibile alla vita.